



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

RISOLUZIONE N. 36

SOSTEGNO ALL'ISTANZA DI GRAZIA PROMOSSA DAL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA IN FAVORE DEL SIGNOR (...)

presentata il 16 luglio 2026 dai consiglieri Rucco, Borgia, Baldan Matteo, Barbera, Benetti, Besio, Calligaro, Leso e Soranzo

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- nella serata del 28 aprile 2021 il signor (...), titolare di una gioielleria a Grinzane Cavour (CN), subiva una violenta rapina all'interno della propria attività commerciale ad opera di tre soggetti armati;
- nel corso dell'azione criminosa il signor (...), la moglie e la figlia, presenti all'interno dell'esercizio commerciale, venivano minacciati e aggrediti dai rapinatori, che si impossessavano di gioielli e denaro prima di tentare la fuga;
- immediatamente dopo la rapina il signor (...) impugnava un'arma legalmente detenuta e inseguiva i rapinatori all'esterno della gioielleria, esplodendo alcuni colpi d'arma da fuoco che provocavano il decesso di due degli autori della rapina e il ferimento del terzo;
- la vicenda dava origine a un lungo procedimento penale, articolatosi nei tre gradi di giudizio, conclusosi con la sentenza definitiva della Corte di cassazione che ha confermato la responsabilità penale del signor (...) e la condanna alla pena di quattordici anni e nove mesi di reclusione;
- la vicenda ha assunto nel corso degli anni una rilevanza nazionale, alimentando un ampio dibattito pubblico sul rapporto tra sicurezza, legittima difesa, tutela delle vittime dei reati, fiducia dei cittadini nelle istituzioni e funzione dell'istituto della grazia previsto dall'ordinamento costituzionale;
- in data 15 luglio 2026 la Corte di cassazione ha reso definitiva la condanna del signor (...) per i fatti verificatisi il 28 aprile 2021 presso la propria attività commerciale di Grinzane Cavour, all'esito del giudizio di legittimità;
- il Ministro della giustizia, Carlo Nordio, ha annunciato la promozione dell'istanza di grazia in favore del signor (...), ritenendo che la vicenda presenti

caratteristiche tali da giustificare il ricorso a uno degli strumenti di clemenza previsti dall'ordinamento costituzionale;

- il Consiglio dei ministri ha recentemente approvato un intervento normativo volto a superare l'ingiustizia rappresentata dalla possibilità che l'autore di un reato possa ottenere il risarcimento dei danni riportati in conseguenza della reazione della vittima, riaffermando il principio secondo cui l'ordinamento deve garantire una tutela prioritaria a chi subisce un'aggressione;

CONSIDERATO CHE:

- il Veneto rappresenta una delle principali realtà produttive del Paese ed è caratterizzato dalla presenza diffusa di piccole e medie imprese, attività commerciali, imprese artigiane e familiari che costituiscono il cuore del tessuto economico e sociale della nostra Regione;

- numerosi imprenditori veneti hanno, negli anni, subito rapine, furti, aggressioni e assalti alle proprie attività, episodi che hanno provocato non soltanto ingenti danni economici ma anche profonde conseguenze psicologiche sulle vittime e sulle loro famiglie;

- garantire la sicurezza dei cittadini costituisce uno dei compiti fondamentali dello Stato e rappresenta il presupposto indispensabile affinché chi lavora, investe e produce ricchezza possa farlo nella fiducia che le istituzioni sappiano proteggerlo;

- il diritto non rappresenta un fine in sé, ma lo strumento attraverso il quale lo Stato realizza il proprio compito essenziale: ordinare la società, garantire la convivenza civile e rafforzare il rapporto di fiducia tra cittadini e istituzioni;

- proprio perché il diritto è posto al servizio della comunità e non viceversa, le istituzioni hanno il dovere di interrogarsi ogniqualvolta una vicenda determini nella coscienza collettiva la percezione di una distanza tra la rigorosa applicazione della norma e il senso sostanziale della giustizia;

- il tragico epilogo della vicenda (...) non sarebbe mai maturato senza la commissione del gravissimo reato originario della rapina ai danni della gioielleria e dell'aggressione subita dal titolare e dalla sua famiglia;

- la morte di due persone costituisce una tragedia che non può mai essere banalizzata né considerata un esito auspicabile; tuttavia non può essere ignorato il contesto nel quale quei fatti si sono verificati, caratterizzato da una violenta aggressione nei confronti di un imprenditore e della sua famiglia già più volte vittima di reati contro il proprio patrimonio;

- non appare ragionevole pretendere da un cittadino che vede minacciata la propria vita, quella dei propri familiari e il lavoro costruito con anni di sacrifici un grado di lucidità assoluto, tale da consentirgli valutazioni pienamente razionali sulla proporzionalità della reazione in pochi istanti di estrema tensione emotiva;

- sostenere l'istanza di grazia non significa mettere in discussione l'autonomia della magistratura né la definitività della sentenza, ma riconoscere che la Costituzione prevede l'istituto della grazia proprio affinché, in circostanze eccezionali, possano trovare spazio valutazioni di umanità, equità e interesse generale che si collocano su un piano diverso rispetto all'accertamento della responsabilità penale;

- uno Stato forte è quello che riesce contemporaneamente a garantire il rispetto della legge e a mantenere la fiducia dei cittadini nelle proprie istituzioni. Quando i cittadini percepiscono che chi subisce un'aggressione viene trattato con maggiore severità di chi quella violenza l'ha originata, si alimenta una pericolosa frattura tra

diritto e giustizia percepita, con il rischio di incrinare quel rapporto di fiducia sul quale si fonda la convivenza civile;

- è pertanto dovere delle istituzioni riaffermare con chiarezza un principio fondamentale: lo Stato è dalla parte delle persone oneste, di chi lavora, investe, produce ricchezza e rispetta la legge, contrastando con fermezza ogni forma di criminalità e sostenendo chi ne è vittima;

RITENUTO CHE:

- la promozione dell'istanza di grazia da parte del Ministro della giustizia rappresenti un'iniziativa coerente con lo spirito dell'ordinamento costituzionale e con la funzione propria dell'istituto della grazia;

- la Regione del Veneto, quale istituzione rappresentativa di una comunità composta da migliaia di imprenditori, commercianti, artigiani e lavoratori autonomi, debba manifestare la propria vicinanza a chi ogni giorno contribuisce allo sviluppo economico e sociale del territorio nel rispetto della legalità;

esprime

il sostegno all'istanza di grazia promossa dal Ministro della giustizia in favore del signor (...), quale atto di clemenza previsto dall'ordinamento costituzionale per circostanze di eccezionale rilevanza umana e sociale;

dispone

la trasmissione della presente risoluzione al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia, ai presidenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;

impegna la Giunta regionale

a rappresentare nelle competenti sedi istituzionali la necessità di proseguire il percorso di rafforzamento della tutela delle vittime dei reati predatori, con particolare attenzione ai piccoli imprenditori, agli esercenti, agli artigiani e alle imprese familiari, affinché lo Stato continui a garantire sicurezza, certezza del diritto e fiducia nelle istituzioni.
